Anno IV. Udine — Giovedì 4 Marzo 1886 N. 54.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1 marzo si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

IL DISCORSO MAGLIANI e il *Diritto*

I nostri lettori, già del discorso Magliani ebbero un sunto, nel resoconto della seduta parlamentare di sabbato decorso.

Quel discorso strombazzato dalla stampa venduta quale un trionfo del Ministro, non ebbe invece virtù di convincere nessuno.

L'autorevole quanto temperato *Diritto* così vien giudicandolo:

« La parola dell'on. ministro delle finanze, fu come sempre molto chiara ed elevata, ma non ci sembrò altrettanto rassicurante.

« Il tono del suo discorso fu opposto a quello dell'ultima esposizione finanziaria. In questa, l'on. Magliani riconosceva e dichiarava apertamente che la finanza era entrata in un periodo più difficile; ne delineava con temperanza le angustie; faceva assegnamento su di uno sviluppo normale dell'economia del paese in tempi buoni, su di un indirizzo finanziario *severissimo*, su di una devota cooperazione della Camera per frenare le spese e rafforzare il bilancio.

« Invece nel suo ultimo discorso l'onorevole ministro trovò tutto ottimo, tutto soddisfacentissimo; legittimò quanto si era speso, ne assunse l'intiera responsabilità; volle anzi dimostrare che si era rimasti nei limiti di una finanza rigorosa ed austera ».

Dopo rilevata questa strana contraddizione, deplorevole in un uomo di finanza, il giornale romano censura il *linguaggio* adottato dall' on. Magliani; e dice:

« Egli ha basata tutta la sua giustificazione sopra distinzioni sottili fra spese straordinarie ed ultrastraordinarie, fra spese normali e spese dipendenti da cause eccezionali. Or bene, è questo un terreno non solo sdrucciolevole, ma franoso. Chi può dire nella vita dei popoli, o specialmente di fronte all'avvenire, quali spese non si ripeteranno più e quali non occorreranno?

« Così pure non ci pare solidato tutto quel linguaggio che crea una serie di distinzioni confuse fra disavanzo contabile e virtuale, per giungere ad un preteso avanzo reale. Nè ci sembra si possa chiamare così recisamente transitorio il nostro disavanzo, quando praticamente esso incominciò con l'anno 1884 ed è previsto dallo stesso on. Magliani fino al 1888-89. Ed a che il ritorno al pareggio per quell'esercizio, è subordinato a tali condizioni, che ci pare difficilmente si possano verificare ».

***

Venendo alle singole partite accennate dal Magliani, il *Diritto* osserva:

« L'on. ministro ha fatto largo assegnamento sulla diminuzione o cessazione di varie spese per l'esercito e per la marina. Su questo punto converrebbe avere dichiarazioni precise dagli onor. ministri della guerra e della marina. Su tutti i progetti di legge per spese militari, fortificazioni, acquartieramento delle truppe, costruzioni di navi ed arsenali, presentati dal 1880 in poi, i ministri della guerra e della marina dei vari gabinetti, dichiararono nel modo più reciso che si trattava soltanto di un primo stanziamento o per opere più urgenti o per inizio di lavori. Credano ora gli onorevoli Ricotti e Brin che si possano realmente abbandonare le maggiori spese che erano preventivate per questi scopi? Su questo punto occorrono, a nostro avviso dichiarazioni nette e precise ».

***

Il giornale stesso biasima il ministro per aver [illegible] la grossa questione — agitata dagli oppositori — sui mezzi con cui la nostra finanza potrà far fronte all'abolizione dei decimi, al disavanzo della Cassa militare e della Cassa pensioni ed alla abolizione dei biglietti di Stato.

Anzi, quanto alla Cassa pensioni, l'on. Magliani si lasciò scappare la frase che l'annualità dei 18 milioni (che aggrava il bilancio della spesa) non basterà quand'anche sia portata ai 24. E circa alla Cassa militare, il ministro ha bensì detto che si studia il modo di sopprimerla o ricostituirla, ma, qualunque cosa si faccia, non si possono disdire gli impegni già assunti ed è quindi giocoforza provvedere ai mezzi necessari per farvi fronte.

***

« In conclusione — riassume il *Diritto* — il discorso dell'on. Magliani non ha mutati i termini della questione finanziaria. Niuno sostiene che vi sia disordine od allarme nel bilancio; sarebbero esagerazioni ridicole: ma resta pur sempre il fatto, che da qualche anno abbiamo assistito ad un continuo peggioramento della finanza, mentre attraversiamo un periodo di riforme economiche e finanziarie in cui sarebbe più che mai necessario un bilancio solido e forte. Lo stesso Cambray Digny, nello scrivere la difesa del ministro delle finanze, dichiarò che la situazione odierna era peggiore di quella del 1876 ».

LE ORIGINI DELLA GUERRA SERBO-BULGARA

Rivelazioni dei giornali inglesi

Si comincia a sollevare un lembo di quel fitto velo che ha coperto finora agli occhi dei profani, l'origine vera degli avvenimenti balcanici odierni.

Qua e là qualche cosa ne avevano già *subodorato* alcuni dei meglio informati giornali di Londra; ed ora, raccogliendo queste voci, i molti indizi che si hanno in proposito, le inevitabili indiscrezioni dei diplomatici, si è giunto a ricostruire una narrazione seguita, se non completa, delle origini di quei rivolgimenti.

E ciò varrà a gittare una luce vivissima anche sugli odierni negoziati. Nell'ultimo fascicolo della *Contemporary Review*, ad esempio, un'importante lettera da Berlino col titolo *Contemporary Life and Thougt in Germany* — Vita e pensiero contemporanei in Germania — reca dei particolari nuovi, piccanti e curiosi intorno alle origini della guerra bulgara, e dà spiegazione di fatti che prima erano rimasti inesplicabile mistero.

Uno dei fenomeni più singolari, per esempio, degli avvenimenti bulcanici, una cosa che disorientò molti, fu certamente, l'ostilità russa per i successi bulgari.

Là dove si era creduto di scorgere lo zampino della diplomazia di Pietroburgo, si vide invece un successo di questa. La Bulgaria, che si teneva come un ponte di passaggio per spingere la Santa Russia alla conquista del Corno d'oro, fu sentita a ribellarsi dagli esecutori testamentari di Pietro il Grande.

Si sa che lo tsar reclamò perfino la deposizione del principe Alessandro di Battemberg.

Questo fatto i più spiegarono come una conseguenza della smodata ambizione di quest'ultimo e delle antipatie dei due sovrani. E nel *Roi de Thessalie* — quel libro che ebbe un sì clamoroso successo di scandalo in Europa — Scilaw dipinse i Battemberg sotto la trasparenza dei pseudonimi, come una famiglia di ambiziosacci volgari, astuti ed irrequieti.

***

Ma, secondo il giornale di Londra, le cause dei rivolgimenti balcanici sarebbero ben altrimenti profonde. Il principe Alessandro non sarebbe stato il *primo* ad *iniziare* il *movimento*. Egli anzi non avrebbe fatto che difendere sè stesso e la sua corona minacciata.

Durante il viaggio compiuto dal principe nella scorsa estate per le Corti europee, spensierato e felice, egli assicurò tutti che la pace più profonda regnava nella penisola. Andò ad inchinarsi a Giers a Friedericksbad ed a Vienna all'imperatore Francesco Giuseppe.

All'uno ed all'altro confermò il suo vivissimo desiderio di attendere dal tempo solamente il coronamento de' voti del suo popolo.

Era questa sincerità? Era dissimulazione profonda?

Si sa che i giornali *russi* hanno cercato di accreditare questa seconda ipotesi; ma i giornali inglesi e la *Contemporary Review*, tra gli altri, opinano oggi il contrario. E chi conosce l'abilità, l'astuzia, i mezzi d'informazione che hanno gli agenti dei giornali inglesi, non stenterà a prestar fede, almeno in parte, a quanto assicura il giornale di Londra.

Secondo quest' ultimo dunque, mentre l'incauto principe correva per le Corti europee, una gran trama si ordiva contro di lui, auspici l'imperatore di Germania e quel Giers a cui egli aveva fatto così intempestivi atti di omaggio.

Tutta intera la penisola balcanica doveva essere *sconvolta e data in balìa* della Russia.

Al posto del principe Alessandro sarebbe stato chiamato quel Waldemaro cognato dello tsar, il cui recente matrimonio con la figlia del duca di Chartres ha messo a rumore l'Europa ed ha mandato in solluchero la Francia repubblicana. Egli avrebbe portato in pegno al suo popolo — *the dotory of his dinasty* — l'unione di tutta la Rumelia orientale.

Al posto di Milano Obrenobrewic di Serbia si sarebbe innalzato il principe Karagiorgewic. Si sa già che, sposando la principessa Zorka, la stella della Cernagora, come la chiamano, la figlia prediletta del principe Nikita, Karagiorgewich si è assicurato l'appoggio illimitato del nobile montanaro montenegrino.

Così dalla Montagna Nera alla fulva Maritza tutto doveva cadere sotto l'*egemonia russa*.

I Comitati panslavisti di Sofia, di Belgrado e Filippopoli non aspettavano che il segnale per dar fuoco alla mina, quando il principe di Bulgaria rientrò nei suoi Stati.

Fu allora soltanto ch'egli ebbe sentore della trama. Questa non fu sventata che per i consigli di Karawelow, il Cavour della Bulgaria, e di Lascelles, l'incaricato d'affari inglese a Sofia.

Si capisce che gli agenti della regina Vittoria abbiano dovuto spargere l'oro a piene mani per salvare la corona al cognato della principessa Beatrice.

Si sa, del resto, quello che successe. La politica inglese trionfò completamente su quella della Russia. Il principe Alessandro fu messo a capo del movimento già preparato a suo danno e, giovandosi dell'opera de' suoi stessi nemici, proclamò l'unione della Rumelia orientale al suo Stato. Il resto fu compiuto dal valore e dal patriottismo delle sue truppe.

***

Queste, su per giù, le rivelazioni de' giornali inglesi. È un *romanzo* o è storia?

Per ora non si potrebbe dire. Certo è che se si tratta d'un romanzo, esso ha un merito grandissimo su tutti gli altri che si sono divulgati in Europa; non trascura nessuno degli avvenimenti compiuti, dà un valore a tutte le incognite, una spiegazione di tutti i fenomeni che hanno accompagnati i rivolgimenti balcanici.

E primo tra tutti l' ostilità russa che ancora perdura e anche oggi il principe di Bismarck dura fatica a dissipare.

---

17 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— E questo vi dispiace?

— Mi dipiace, perchè sarete infelice, come tutte quelle donne che hanno creduto crearsi un mondo a parte, una vita diversa della vita reale. Voi sareste una Laura, se esistesse a' nostri giorni un Petrarca; una Beatrice, se aleggiasse, ancora nel nostro secolo il genio di Dante.... L'amor vero, però, quell'amore che è il soffio della vita non potrà scuotere mai il cuore della gente fatua che vi circonda, e che non, è buona altro a dirvi che « come state? » e parlarvi di corse, di balli, di *steeple-chase*....

— Chi ve l'ha detto? — ripetè Maria sorridendo; — e perchè questa società voi la frequentate?

Gustavo la guardò qualche istante con aria d'incertezza, le s'appressò quindi all'orecchio e lei disse:

— La *frequento, perchè... v'amo!*

Maria divenne pallidissima, e il cuore le balzò con impeto.

— Signore, l'audacia delle vostre parole m' impedisce d'ascoltarvi più a lungo, — esclamò; e s'alzò per andarsene.

Nel tempo stesso un rumore sommesso di voci s'appressò verso di loro; e di lì a poco la voce robusta di D'Aubignè risonò dalla porta della galleria.

— Maria! Maria! — egli esclamava: — dove diavolo s' è cacciata mia nipote?

E poichè questa uscendo con Gustavo dal padiglione era corsa incontro allo zio:

— Eccola finalmente, — esclamò egli. — Ma non sapete, mia cara, che il signor D'Harlay vi cerca per mare e per terra, per ballare con voi la quadriglia che gli avete promesso?

— È dunque cominciata la quadriglia?

— Ma sì ch'è cominciata da un pezzo! [illegible]... A proposito, se non sbaglio il signor D'Harlay in persona vi viene incontro.

E siccome infatti questi era venuto in cerca di Maria, il signor D'Aubignè gli disse scherzando:

— Ecco, caro D'Harlay; vi ho ritrovato la ballerina che avevate perduto.

— Grazie, amico mio, ma non volevo aver disturbato la contessa....

— Tutt'altro, signore, — rispose ella, appoggiandoglisi al braccio; e s'avviò con lui nella sala da ballo.

XI.

— Scusate, caro signor D'Harlay, — diceva dopo il ballo la contessa di Clèves al compagno, — una dimenticanza imperdonabile m'ha fatto forse passare per poco gentile presso di voi: ero andata sulla terrazza, perchè mi doleva il capo; e mi pareva che il frastuono dell'orchestra mi facesse star peggio.

— Per bacco! contessa, se avessi saputo, questo...

— Oh! non ve ne date pena: quando m'avete ricercata per la quadriglia il dolor di capo m'era quasi passato.

— Tanto meglio, tanto meglio; di modo che ora non avete più nulla...!

— Nulla affatto.... ora ditemi qualcosa della signora D'Harlay; avevo sentito dire ch'era stata incomodata.

— Non date retta alle chiacchiere; mia moglie crepa *sempre* dalla salute.

— Via, via; ora non vogliate mostrarvi diverso da quel che siete; so pure che le volete bene...

— Ho questa debolezza, contessa.

— Questo vi fa onore, signor D'Harlay: trovo però molto strano che vostra moglie vi piaccia più delle altre. In questo, lasciatemelo dire, siete differente da molti mariti. Se anche vostra moglie v'ama, come suppongo, ha ragione, perchè veramente lo meritate.

— Ah! contessa, voi mi lusingate molto.

— La verità non dovrebbe lusingar mai: ma, a proposito, quello che balla il valzer con vostra moglie non è mio marito?

— Lui senza dubbio; che caro giovane è quell' Enrico! Vi dirò anzi in confidenza che ho qualche progetto sopra di lui, ma... basta... vedrete in seguito: per ora non voglio dir nulla.

— Sarebbe indiscretezza chiedervi in che consistano i vostri progetti?..

— Una bella donna come voi, contessa, non è mai indiscreta; quindi, purchè la cosa rimanga tra noi...

— È vero che la curiosità è propria del mio sesso; nondimeno [illegible] rapporto non sono punto curiosa.

— Ecco, fate apposta per mettermi al punto di dirvi ciò, di cui vi mostrate tanto indifferente.

— Signor D'Harlay, conosco troppo bene le vostre relazioni e l'influenza che esercitate: i vostri progetti non possono quindi che riguardare l'ambizione di mio marito: dite un po', che forse volete mandarmelo ambasciatore a Pekino?

— Con tutta la vostra perspicacia, questa volta non ci avete colto; non è è un posto d'ambasciatore quello che medito far ottenere ad Enrico, ma.... un seggio alla Camera....

— Ma che volete che ci vada a fare lui?

— Oh! bella! quello che che ci fanno gli altri.

Intanto erano passati in un' altra sala.

— A proposito, — disse il signor D'Harlay, — eccoci alla porta del *buffet*: posso offrirvi un gelato o un bicchiere di *Champagne*?

— Vi ringrazio; per ora non ho bisogno di nulla. Come vedete però il signor di Belleville la pensa diversamente da me. Osservate, di grazia, com'è occupatissimo nel fare onore a quel piatto di pasticcini.

Il signor D'Harlay sorrise suo malgrado; poichè difatti il sig. di Belleville si divorava un piatto di pasticcini con la foga d'un alpigiano che non avesse mangiato da quarantotto ore.

In quel punto sopraggiunse il padrone di casa.

— Ecco una coppia poco poetica, — esclamò questi in aria di scherzo.

— Poco poetica? — chiese sua nipote; — ah! capisco, ci avete trovato presso la porta del *buffet*.... dove ammiravamo il signor di Belleville che s'attiene con scrupolo alla prosa della festa... A proposito, caro zio, avete veduto mio padre? M'hanno detto che c'era anche lui alla festa, ma non m'è bastato l'animo di trovarlo.

— Cara la mia nipote, il signor di Rouvray l'ho veduto un momento verso le undici; ma poi non saprei dirti davvero dove si sia cacciato tutta la sera: e però più d'un'ora che se n'è andato.

— Bravo! bravissimo! non dirmi neppure addio....

— Ma questo è il meno, — saltò su il signor D'Harlay, — dovete sapere caro D'Aubignè, che vostra nipote non ha voluto assaggiare ancora un gelato nè un dito di *Champagne*...

— Ah! diavolo!.... vorrei vedere anche questa!.... ma già, la colpa è di voi, caro D'Arlay, che non avrete saputo indurla....

— Io veramente l'avevo già pregata... e la contessa può far testimonianza,.... siamo però sempre a tempo...

(*Continua*)

L'opera di quest'ultimo è principalmente degna di nota per l'azione odierna ch'essa viene esercitando sugli avvenimenti orientali.

Rimasto, per lunga pezza ostile al principe Alessandro, il cancelliere dell'impero avrebbe cambiato stile dopo la battaglia di Slivnitza. Ora penserebbe di trar profitto di quanto si è venuto compiendo quasi suo malgrado.

Mentre prima aveva posto il suo veto al matrimonio del principe Alessandro con la principessa Vittoria, figlia del *kronprinz*, ora al contrario sarebbe il primo a volerlo. Il principe Alessandro è divenuto un partito rispettabile dopo l'unione delle due Bulgarie. Queste due unioni ora gli stanno a cuore, secondo i giornali inglesi, ed egli fa del suo meglio perchè abbiano ad effettuarsi al più presto.

Ed ecco perchè ora il principe di Bismarck sarebbe il più caldo mediatore della pace tra lo czar ed Alessandro di Bulgaria. Quest'ultimo sarebbe un alleato troppo potente perchè la Germania ne debba trascurare l'aiuto. Tanto più a quanto si dice, la penisola dei Balcani non tarderà a dar nuove sorprese e nuovi singolarissimi spettacoli all'Europa.

Così in tutte queste faccende gli interessi dinastici, i vecchi intrighi diplomatici, le antipatie personali, le alleanze di famiglia, corrono paralleli e qualche volta si oppongono anche agli interessi ed allo sviluppo de' popoli; e non è che una conseguenza del caso se qualche volta non li sopraffanno.

G. R.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3. — Pres. BIANCHERI.

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

Berti Domenico propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. Si limita a fare una dichiarazione onde spiegare perchè sia uscito dall'amministrazione Depretis. È impossibile (dice) formare la grandezza della nazione con maggioranze che si succedono, instabili, mobili, contrarie alla costanza del sistema costituzionale. Voterà contro perchè Depretis non ha attuato il suo programma come aveva promesso.

Anche Di Rudinì svolge un'ordine del giorno puro e semplice, perchè dopo questa discussione è necessario un voto esplicito. Lo scopo della coalizione, cui egli appartiene è di rovesciare il ministro. Dopo ciò ciascuno riprende la sua libertà d'azione. Si divise dagli amici della destra perchè non approvò la politica di Mancini dannosa al paese (approvazioni); non approvò la politica ferroviaria di Genala che propose le convenzioni, nè la politica finanziaria di Magliani che fruttò il disavanzo. Depretis confuse la politica interna con la polizia (approvazioni). Non si preoccupa del domani, è convinto che i ministri che verranno saranno più energici degli attuali. Voterà contro la coscienza di giovare alla patria.

Bovio svolge l'ordine del giorno dell'estrema sinistra che sollecita una politica più conforme all'indole ed alle aspirazioni del paese. Dice che l'uomo oggi meno discutibile è Magliani. Fa l'esame della politica di Depretis; la censura.

Di Blasio propone altro ordine del giorno contrario.

De Renzis svolgendo il suo ordine del giorno contrario dice di volere un governo senza sotterfugi in un paese educato alla libertà. Crede che qualunque sia per essere l'esito della votazione il ministero uscirà battuto non bastando pochi voti di maggioranza a rialzare la autorità.

Sbarbaro deplora l'odierno indirizzo politico amministrativo ed economico. Rimprovera alla politica ministeriale di aver rallentato anzichè maggiormente stretto i vincoli fra il principe e il popolo.

Spirito espone brevemente i motivi pei quali il suo giudizio non può più essere favorevole al ministero e pei quali voterà contro.

Cairoli svolge il seguente: « La Camera deplorando l'indirizzo finanziario come conseguenza dell'indirizzo politico passa ecc. » Loda i grandi vantaggi resi da Magliani al paese, nè crede ricada su lui la responsabilità del disavanzo che è insieme con altri gravi mali la conseguenza della politica oscillante fra opposti poli, non corrispondenti ai principii dell'organamento costituzionale. Le cose sono giunte al punto *che* si scatenano più feroci contro il ministero coloro che per anni lo sostennero. Associandosi alle nobili parole di Di Rudinì dichiara che i coalizzati vogliono ristabilire l'equilibrio parlamentare.

Minghetti riconosce che il disavanzo esiste e che altri impegni ci aspettano, ma è facile rimediarvi senza mezzi eroici. Basta una severa finanza, che Magliani saprà fare.

Ora la questione finanziaria è divenuta politica. Sostiene che una crisi getterebbe nell'ignoto. Non vede le cagioni d'una crisi.

La politica estera è migliorata. Paragona le condizioni presenti col tempo del Congresso di Berlino dove andammo con le mani nette e la libertà d'azione. Le altre potenze ne uscirono con vantaggi; la Francia occupò la Tunisia; noi rimanemmo con le mani nette e la libertà d'azione.

Siamo stati rimproverati ciononostante di mire ambiziose.

Voci. Fu Depretis.

Depretis. No! No!

Minghetti. (proseguendo) dice che un cambiamento di ministero ci sospingerebbe indietro nella politica estera.

Cairoli rispondendo all'allusione fatta da Minghetti circa la Tunisia, rammenta che dichiarò altra volta di aver preferito di rinunziare alla difesa col silenzio, anzichè rivelare cose meno gradite al al paese. Dichiara che fu sempre concorde con tutti i colleghi del gabinetto. Si meraviglia che Depretis abbia pronunziato: no.

Depretis risponde di accettare la responsabilità circa la Tunisia non pel congresso di Berlino, perocchè non nominò lui i plenipotenziari nè dette loro istruzioni.

Svolgono ordini del giorno contrari Ruspoli e Forti.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

In Italia

Gli scioperi ferroviari.

Roma 3. Oggi alla stazione di Roma tutto procedette regolarmente. Mancò lo sciopero essendovi disaccordo fra gli operai.

I treni in partenza per Napoli erano ieri e oggi scortati dalla forza pubblica in previsione dello sciopero.

Firenze 3. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che sono esagerate le notizie della stampa sullo sciopero delle officine della rete Adriatica. Aggiunge che in tutte le officine è cominciato il ritorno degli operai al lavoro.

Il processo dei traditori.

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma pronunzierà lunedì la sentenza nell'affare Des-Dorides-Vecchi.

All'Estero

In Inghilterra e in Scozia.

Londra 2. La neve continua cadere nel nord dell'Inghilterra e della Scozia; le comunicazioni sono quasi interrotte; numerosi treni rimasero bloccati. Parecchi naufragi vengono segnalati nel nord-est dell'Inghilterra.

I minatori di Decazeville.

Decazeville 3. Il delegato dei minatori Soubriè che pronunciò discorsi sediziosi nella riunione di lunedì fu condotto nelle prigioni di Villafranca.

La folla accorse numerosa alla stazione, ma i dintorni erano sorvegliati dalla truppa. Nessun disordine.

In Provincia

Cividale, *2 marzo.*

Il Consiglio direttivo della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Cividale, nell'ultima seduta nominò a Presidente della Commissione di vigilanza per le scuole serali di disegno ed intaglio il prof. Architetto Pietro Tempesti, attualmente prof. di disegno nella scuola tecnica pareggiata di Cividale.

Noi rallegrandocene col Consiglio direttivo di sì ottima e speciale scelta, preghiamo i cividalesi a far sempre buona cera a sì distinto professore statoci raccomandato dalla intiera stampa locale di Firenze (vedi la *Nazione* del 23 ottobre 1885, l'*Elettrico* del 24, il *Fieramosca* del 22 e la *Vedetta* del 22, e tanti altri di minore importanza).

Dinanzi a simili prove, bisogna assolutamente convincersi che il prof. Tempesti è uomo di molti meriti e degno della stima e della fiducia non solo dei cividalesi, ma di tutti coloro che lo avvicineranno. Le nostre congratulazioni alla solerte commissione del Collegio-Convitto comunale « *Jacopo Stellini* » che ha saputo scegliere in quest'anno un distinto personale insegnante e una stretta di mano al prof. Tempesti di sì bello attestato di stima e fiducia.

Uno sfaccendato.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

[illegible] Reduci. Questa sera, alle ore 7, seduta del Consiglio.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 marzo 1886, ore 12 1/2 meridiane, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Nomina di due giurati pel Concorso agrario Regionale;
3. Nomina di giurati pei concorsi di latteria e di prati irrigui indetti dall'Associazione agraria friulana;
4. Proposta di acquisto libri per la biblioteca.

Società udinese di ginnastica. La presidenza di questa società ha disposto di tenere periodicamente dei convegni famigliari di tiratori di scherma nella propria sala d'armi in via della Posta.

Il primo dei detti convegni avrà luogo sabato 6 corr. alle ore 7 1/2 pomeridiane.

I soci avranno libero accesso e potranno prendervi parte anche altri tiratori i quali favoriranno annunziarsi alla presidenza.

Per le cucine economiche. La Congregazione di carità ha diramato in data del 2 corr. la seguente circolare:

Illust. signore.

Il nostro benemerito concittadino cav. De Girolami Angelo, assessore, avendo avuto occasione poco tempo fa di visitare varie città del regno, rimase favorevolmente impressionato del grande sviluppo che presero ovunque le cucine economiche, e dei vantaggi che esse apportano, specialmente per le classi lavoratrici; in conseguenza di che ne concepì l'idea d'introdurle anche nella nostra città.

E trattandosi di istituzione essenzialmente benefica, fissò gli sguardi sulla Congregazione di carità, onde volesse farsene promotrice, dirigendole all'uopo la lettera aperta riportata nel giornale cittadino la *Patria del Friuli* del 18 febbraio p. p., nella quale sono nettamente tracciati gli scopi ed i vantaggi dell'istituzione, e i mezzi necessari per ottenerle.

« Le cucine economiche — è detto in quella lettera — sono una delle manifestazioni della beneficenza efficace e previdente che si distingue dalla elemosina in ciò che non aspetta si presenti già irreparabile la miseria per venire in soccorso, che non consuma in pura perdita quanto dà al povero, ma che riducendo al minimo più ristretto le spese di una buona alimentazione rende possibile che anche del più insignificante guadagno o della più ristretta sovvenzione qualche cosa avanzi senza che la salute e le forze fisiche ne abbiano a soffrire ».

Molta parte dei nostri operai, soggiunse la lettera, e specialmente delle nostre operaie si nutre dei cibi insufficienti, d'imperfetta cottura, di scarso valore alimentare. Ora, colle cucine economiche che danno ad un prezzo esiguo alimenti sostanziosi e salubri, i consumatori potrebbero far calcolo di un sicuro e notevole risparmio sui loro salarii, godendo in pari tempo di un buon sostentamento.

Inoltre, una buona alimentazione resa possibile anche al povero sussidiato, lo crescerebbe in forze ed in salute, lo renderebbe più atto al lavoro, mentre poi combatterebbe in ogni altro che ne approfittasse quel decadimento fisico e morale che produce la miseria.

Agli industriali pertanto, ed alla Società Operaia, come i più direttamente interessati all'impianto di tale istituzione, al Municipio, alla Cassa di Risparmio che dedica a scopi di beneficenza tanta parte degli utili che realizza, agli istituti che più o meno largamente concorrono con elargizioni e sussidi periodici a sollievo della miseria, e a tutti i cittadini cui sta a cuore il miglioramento morale ed economico delle classi diseredate, la Congregazione di Carità fa caldo appello onde vogliano concorrere a fornire i mezzi necessari all'attuazione della *benefica impresa*.

Indice perciò un'adunanza generale per la sera di *venerdì 5 corr. mese alle ore 7 e mezzo pom.* nella Sala della Loggia Municipale che serve per le sedute del Consiglio, gentilmente concessa all'uopo, e fa speciale preghiera alla S. V. di voler intervenire.

Non spendiamo parole per spingere coloro ai quali la circolare stessa sarà inviata a far atto di presenza alla indetta adunanza. Lo scopo eminentemente pratico ed umanitario della cosa ci assicura che l'iniziativa presa dall'egregio cav. De Girolami sotto gli auspici della benemerita Congregazione di carità sarà fra non molto divenuta un fatto compiuto. E così una volta di più si potrà dire che la nostra Udine non resta mai a niuna città seconda nel far sorgere entro le sue mura tutte le più nobili istituzioni del civile progresso.

Si raccolgano dunque tutte le forze utili alla felice riuscita, che segnerà una nuova vittoria dell'avvenire economico della nostra città.

Per gli artisti. È aperto un concorso tra artisti italiani per un monumento al re Vittorio Emanuele II, in Perugia, da collocarsi nella piazza che s'intitola dal suo nome, avanti il palazzo provinciale, luogo designato dal consiglio comunale con deliberazione del 17 marzo 1885. Dovrà comporsi di una statua equestre del re in bronzo sopra un basamento di pietra.

La spesa per la esecuzione completa del monumento non potrà esser maggiore di lire 40 mila. Il concorso rimarrà chiuso definitivamente col mezzodì del 31 agosto 1886.

Fra donne. Due donne di Udine poco onorevoli davvero, si trovavano questa mattina verso le dieci alla pretura del primo mandamento, per loro interessi.

Una fila di epiteti più o meno parlamentari furono indirizzati e dall'una e dell'altra senza risparmio, a tutta consolazione del numeroso pubblico che assisteva alla edificante scena.

Teatro Minerva. A dispetto del tempo indiavolato di ieri, il veglione di iersera riuscì animatissimo ed affollato.

Molte ed assai belle le maschere.

Fra le altre abbiamo notate due contadinelle avianesi, molto seducenti.

Anche molte famiglie di provinciali allettarono di lor presenza il veglione.

Non resta ora dunque che la splendida festa dei fiori del lunedì ultimo di carnevale.

Ci dicono che la direzione del teatro abbia volontà quest'anno di sfoggiare un addobbo straordinario.

Ci sarà dunque da divertirsi, come puossi anche apprendere dalla quarta pagina del giornale d'oggi.

Sala Cecchini. Questa sera, giovedì grasso, alle ore 6, nella sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo.

Sala del Pomo d'oro. Anche al Pomo d'oro stassera si balla.

Trasloco. La fabbrica coroncini della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Ringraziamento. La famiglia Pirona ringrazia vivamente tutti coloro che vollero cooperare a rendere solenni i funebri della sua cara estinta *Teresa Venanzio Pirona* e prega d'essere scusata delle involontarie e numerose ommissioni incorse nell'annunziare la sciagura da cui fu colpita.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali della defunta socia *Pietti Anna* che avranno luogo il giorno 4 marzo alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via della Posta numero 17.

La Direzione.

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo e per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachititismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini, relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Questi non pago di aver trovato altre specialità di felicissimo successo ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti, senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 3 marzo.

Entra il testimonio Luzio Alessandro, direttore della *Gazz. di Mantova.*

Il teste incomincia la sua deposizione parlando sulle tariffe Sartori. Le crede esagerate, e dice che per stato furono giudicate anche dal deputato avv. Aporti in una lettera che ritirò su questi gli sdegni del Sartori.

Poscia il teste, tratteggia la condotta giornalistica del Sartori che stava sempre nascosto dietro ad altri. Luzio una volta sporse querela contro il detto giornale per un articolo contro di lui col quale si eccitavano i mantovani a [illegible]. L'articolo doveva esser opera del Sartori. È perciò che la *Gazzetta* l'attaccò sempre, senza che rispondesse.

Alla domanda del P. M. se credesse spontanea od istigata l'agitazione agraria, il Luzio ricorda gli scioperi del 1882. In quell'epoca egli studiò la questione serenamente, e trovò che il male esisteva, in parte, realmente. Crede però che senza la propaganda anarchica l'agitazione non sarebbe stata nè così estesa, nè così minacciosa.

In seguito alla domanda del rappresentante la legge, sulle voci che correvano, e raccolte dalla *Gazzetta*, di tagli di viti e d'uccisioni ecc. il teste è lieto di rispondere, all'asserzione fatta più volte all'udienze che tali notizie fossero ad arte inventate o diffuse dalla *Gazzetta*, che questa invece non ne diede mai od incorse in un errore nel quale altri l'avevano preceduta.

* * *

Moxadano Ferdinando, Capitano dei RR. Carabinieri, comandante la compagnia in Mantova. Dietro domanda del Presidente depone sulle società dei contadini. Nega che tali associazioni avessero lo scopo del Mutuo Soccorso.

L'agitazione crebbe dopo la costituzione delle società. Dal 1 aprile ad oggi avvennero 35 tagli di viti.

Afferma quindi le mire segrete che avevano i capi delle società diverse dalle pubbliche.

L'avv. Feder replica vivamente che non si permetta di fare ai testi degli apprezzamenti.

A Mantova s'aspetta l'esito di questo processo. Si vedono in città e nei paesi, le scritture sui muri: W. Sartori, viva l'anarchia, viva la rivoluzione, ed improperi contro auguste persone.

Sopra istanza del P. M. il teste depone che Barbiani era l'agitatore delle società, che svolgeva idee socialistiche.

* * *

Guerzoni Luigi contadino di Gonzaga. Fu tenuto in arresto per 2 giorni. Era capo sezione della società di Gonzaga.

Dichiara che il discorso del Sartori tenuto nella loro società, fu moderato: raccomandò calma e lavoro.

Entra Baratucci Francesco, che veste l'assisa militare. Il teste appartiene ad una compagnia di disciplina, ed ebbe tale punizione per aver favorita la corrispondenza privata del Sartori col figlio, mentre il Sartori era in carcere.

* * *

Seduta pom.

Mariotti Luigi, custode dell'Accademia Virgiliana di Mantova, depone che non udì nessuna delle conferenze tenute al Teatro scientifico, sa però che tutto procedette sempre con la massima calma.

Capucci Massimo, contadino, segretario della Società di Libiola. Scrisse una lettera al Sartori pregandolo di intervenire per far continuare la direzione della loro sezione ad un certo Nascimbeni.

Zanfi Giovanni, capo guardiano delle carceri di Mantova. Un giorno trovò, sotto le finestre della cella di Sartori, un biglietto anonimo, scritto male, che conteneva delle frasi di minaccia contro i proprietari. Sospettando della guardia carceraria, Baratucci, la perquisì senza alcun frutto; perquisito il Sartori, gli trovò nascosti fra i calzoni, gli strumenti necessari per iscrivere.

* * *

Entra quindi il cav. Fochessati dott. Francesco, possidente di Mantova.

Come proprietario, il teste dice che dovette, per isventura domestica, allontanarsi da Mantova prima della costituzione delle società, ed al ritorno, parecchio tempo dopo, si meravigliò fortemente del cangiamento pronunciatissimo

dei contadini e dei malumore anche di quelli più calmi e più vecchi contro i proprietari; ciò lo attribuisce egli ad intendimenti segreti del Sartori, malgrado i consigli di calma fatta publicamente.

***

Negrini Eugenio Sindaco di Borgoforte. Parla di un discorso che Sartori tenne nel suo Comune. Raccomandò la calma, la legalità e suggerì ai contadini di mandare al Parlamento uomini che s'interessassero della loro condizione.

Dopo varie altre deposizioni, la difesa si riserva ancora d'interrogare il teste Luzio, nell'udienza prossima.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Massime e sentenze

Ad un uomo che consuma le facoltà sue non è rimedio più opportuno che una buona moglie, come quella ch'è conservatrice della casa. *Euripide.*

***

La migliore e più eccellente ricchezza che si possa avere, è il trovare una moglie di generosi spiriti. (Id.)

Nota allegra

Il figlio di Grattazzi, degno figlio di tanto padre, subisce gli esami di storia romana:

— Citate qualche fatto saliente della vita di Pompeo — domanda l'esaminatore.

— La fondazione... di Pompei.
— Ma che! riflettete meglio.
— L'istituzione dei pompieri.
— Oh, dio! Diteci almeno qualche cosa sulla morte di Pompeo.
— L'istituzione... delle pompe funebri!

Manco a dirlo, l'esaminato riportò pieni voti e lode.

Sciarada

Lettore giammai tacito
Sen resta il mio *primiero*,
L'altro, o lettrice amabile,
Parlar pel senti il vero.
Il mio [illegible] dovrebbe
Compor di dotte genti,
Ma per lo più succedere
Vediam ben altrimenti.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-vo

Varietà

Un delinquente di 10 anni. Dinanzi le Assise della *Martinica* (possessi francesi) è comparso come imputato di assassinio, Arturo Belon, dell'età di dieci anni.

Il 15 agosto 1885, colpiva ripetutamente alla testa fracassandole il cranio, l'amica Teresa Zamy fanciulla di sei anni, perchè s'era rifiutata di restituirgli un biscotto che aveva avuto prima in regalo dalla madre di lei.

Il piccolo assassino sulle prime negò il fatto dicendo che il diavolo avrà voluto male alla fanciulla e l'avrà ridotta in quello stato. Però all'ultimo, stretto dalle domande, confessava.

La Corte lo condannava, in vista della sua età, a sette anni di custodia in una casa di correzione.

La vittima di una scommessa a Cannes. Fra i convalescenti, che si recarono quest'anno a chiedere la salute al sole di Cannes, si trova l'attore inglese Hastings, il quale, benchè non abbia ancora oltrepassata la quarantina, sembra, tanto è abbattuto, un vecchio di settant'anni!

È questa la conseguenza di una funesta scommessa fatta, alcuni anni sono, a Londra.

L'attore Hastings era in un Circolo, in numerosa compagnia, allorquando uno degli astanti fu tratto a parlare delle orribili sofferenze che prova un condannato in cella completamente isolato.

Hastings trovò che si esagerava e disse di sentirsi capace di star chiuso dieci anni di seguito, nell'isolamento assoluto, senza troppo soffrire.

Una scommessa s'ingaggia, ed il lord B.... promette con atto notarile di pagare diecimila lire sterline all'attore se starà dieci anni in reclusione. Hasting accetta.

Lord B.... fece disporre in un suo castello presso Londra una cella lunga 5 metri e larga 3. Diede al prigioniero dei libri, della carta, dell'inchiostro, e una volta al giorno una mano invisibile gli serviva un succolento pranzo.

L'attore poteva vegliare fin che voleva, ma non parlare ad anima viva.

La scommessa fu vinta; ma, quando il prigioniero volontario uscì dal carcere, era invecchiato di trent'anni, come si può giudicare a Cannes in questo momento.

Uno scherzo scellerato. Nella stazione ferroviaria di Parkesburg, Virginia Occidentale, una locomotiva era pronta per mettersi in viaggio non appena fosse arrivato un treno, che doveva giungere fra pochi minuti. I forni erano accesi, l'acqua bolliva, il vapore in *grande tensione cigolava dai rubinetti*. Il meccanico ed il fuochista di servizio si erano allontanati per un istante, perdendo la locomotiva di vista.

Un bello spirito, o meglio uno stupido rimasto sconosciuto, profittò del contrattempo per girare completamente la chiave del congegno, pel quale, messo in azione il vapore, la locomotiva doveva mettersi in movimento.

La macchina partì infatti col massimo di velocità, ed a 12 miglia di distanza, incontrò un treno merci, che veniva in senso opposto. L'urto fu terribile; tutti gli inservienti del treno rimasero gravemente feriti, il fuochista soccombette.

Notiziario

I commenti sulla seduta di ieri.

Roma 2. Il discorso di Di Rudinì fu riuscitissimo nella parte in cui dimostrò le ragioni della coalizione contro il ministero.

Il discorso di Sbarbaro fu disarmonico, slegato. Sbarbaro sciupò oggi il successo ottenuto col suo debutto.

Cairoli tratteggiò magistralmente il governo di Depretis, che condusse alla presente situazione. Fece molta impressione sulla Camera la efficace dimostrazione dell'insussistenza della accusa di ibride coalizioni. Cairoli tolse gli equivoci sulle intenzioni dell'opposizione.

Il discorso di Minghetti è stato infelice, specialmente nella allusione alla politica estera di Cairoli.

Cairoli fu felicissimo nella pronta risposta a Minghetti.

Depretis costretto ad intervenire si mostrò agitato e combattuto fra il dovere di associarsi alla protesta di Cairoli e l'interesse di non disgustare Minghetti.

Ha prodotto impressione la dichiarazione di Depretis relativa ai plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino. Quella dichiarazione significava quasi sfiducia negli ambasciatori Corti e De Launay.

Previsioni e calcoli.

La *Rassegna* dice che l'Opposizione avrebbe deciso, nel caso si affidasse il mandato di comporre il nuovo gabinetto a Cairoli, che questi assumerebbe la presidenza del Consiglio senza portafogli.

Nessun mandato di comporre il nuovo gabinetto verrebbe accettato senza la facoltà di sciogliere la Camera.

Sono presenti a Roma 464 deputati [illegible] non ancora raggiunto.

Più innanzi la stessa *Rassegna* dice: il lavorio delle due parti per accaparrarsi i voti degli incerti è straordinario. Credesi che il ministero vincerà per pochi voti, avendolo avvantaggiato la violenza del linguaggio di alcuni oppositori, specie di Damiani.

La votazione.

I ministri parleranno giovedì; la votazione non avverrebbe che venerdì.

Cavallotti sfidato.

Il figlio del deputato Oliva mandò a sfidare Cavallotti.

Ultima Posta

Faccende Balcaniche.

Belgrado 2. Ufficiale. — Si firmerà il trattato di pace stasera o domattina.

Londra 3. Il *Times* ha da Vienna: Le potenze si dispongono ad indirizzare alla Porta una dichiarazione collettiva chiedendo di sopprimere la clausola dell'alleanza militare fra la Turchia e la Bulgaria e di conferire le funzioni di governatore della Rumelia per 5 anni al principe della Bulgaria e non nominatamente ad Alessandro di Battemberg.

Atene 2. La firma della pace serbobulgara non modifica punto la situazione della Grecia, nessun accordo essendo mai esistito fra la Grecia e la Serbia.

Il movimento delle truppe greche verso la frontiera prossimo ad effettuarsi ha lo scopo di avvicinare la seconda linea alla prima e la terza alla seconda. Questo movimento renderà probabilmente necessaria la chiamata di nuove classi della riserva che prenderanno posizione in terza linea. Tali provvedimenti da gran tempo decisi, indicano che si vuole continuare la politica già adottata.

Il Re visitò ieri insieme al ministro della marina l'arsenale di Salamina.

Credesi generalmente non esistere alcun motivo che possa provocare presentemente la dimissione del gabinetto. L'opinione pubblica spinge sempre il governo a resistere alla pressione delle potenze.

L'amministrazione dell'Irlanda.

Londra, 3. Alla Camera dei Comuni, Holmes, procuratore generale nell'ultimo gabinetto Salisbury, annunciò che combatterà la mozione di entrare nella discussione del bilancio dell'amministrazione civile, con un emendamento dichiarante che la Camera non è disposta ad occuparsi del bilancio dell'amministrazione civile dell'Irlanda prima di essere informata sulla politica del governo pel mantenimento dell'ordine sociale in Irlanda.

Finalmente!

Belgrado 3. Myatovich annunzia da Bukarest che il trattato di pace fu firmato oggi.

Telegrammi

Londra 3. Il *Times* reca un dispaccio privato da Montevideo che annunzia l'elezione di Francesco Vidal alla presidenza dell'Uruguay.

Berlino 2. Il trattato fra la Germania e lo Zanzibar andrà in vigore il 19 agosto 1886 e durerà 15 anni. Il trattato fissa i diritti di importazione e di esportazione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 febbraio N. 91 contiene:

— L'eredità di Groppo Domenico fu Paolo, decesso in Cividale il 9 dicembre 1885, fu accettata da Sbuelz Anna fu Bernardo vedova Groppo in proprio e per conto dei di lei figli minori.

— Zanutigh Lucia fu Giacinto ved. Pascolini di Gagliano in proprio e nell'interesse e per conto dei di lei figli minori, ha accettata l'eredità di Pascolini Giacomo fu Antonio, rispettivo marito e padre.

— Il Comune di Arzene avvisa che in seguito dell'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo presentata per l'appalto dei lavori di sistemazione del rigagnolo scorrente nell'abitato di Arzene, nel giorno di lunedì 15 marzo corr. alle ore 10 ant. si terrà un definitivo esperimento d'asta.

— A richiesta della fabbriceria della Chiesa di S. Nicolò di Udine, l'usciere del Tribunale di Udine ha citato la signora Antonietta Grattoni vedova di Pietro Tomadoni nella sua qualità di usufruttuaria di metà della eredità da lui abbandonata e quale madre e tutrice dei minori suoi figli, a comparire avanti la Pretura del II Mand. di Udine alla udienza del giorno 9 aprile 1886 ore 10 mattina.

— Con prefettizio Decreto venne autorizzata l'occupazione di terreno necessaria alla costruzione della ferrovia Udine-Pontebba attraverso il territorio censuario di Magnano.

— Il Sindaco del Comune di Ligosullo avvisa che nel giorno 16 marzo corr. alle ore 11 ant., in quell'ufficio municipale si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di parte dei fondi comunali di provenienza Zamparo, posti in Tausia, Comune di Treppo Carnico.

— Ad istanza di Secco Giuseppe di Tarcento per sè e quale rappresentante del minorenne di lui figlio Attilio, l'usciere addetto al Tribunale notifica a Treu Lucia moglie di Giacomo Tolazzi la sentenza 20-26 dicembre 1885 n. 817 del Tribunale civile di Udine con cui venne ordinata la divisione della sostanza di derivazione del fu Ambrogio Treu morto nel 5 luglio 1872.

— Il consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio viste gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, nonchè gli eseguiti pagamenti dell'indennità relative alle ditte colla responsabilità verso terzi a tutto carico del Consorzio, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto Sussidiario dal Tagliamento nel Comune di Gemona mappa di Campo di Gemona.

— Nel Concorso a vecchio rito di Madrisotti Giov. Batt., di Lavariano seguirà nella sala delle udienze civili del Tribunale di Udine nel 15 aprile p. v. ore 10 ant. ed occorrendo un secondo esperimento, nel 22 mese ed ora stessi l'asta degli immobili in Comune di Mortegliano e mappa di Lavariano.

Mercati di Città

Udine, 4 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	10.40	a	11.10
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	12.—	„	12.20
Cinquantino n.	„ „	9.50	„	10.10
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli alpig.	„ „	—.—	„	—.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	7.—	a	7.50
» » II » n.	„	5.80	„	5.75
» Bassa I » v.	„	.—	„	.—
» » II » n.	„	.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	4.—	„	4.30

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.35	„	2.50
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.35
Carbone (I qualità	„ „	6.30	„	7.—
Carbone (II »	„ „	5.70	„	6.—
Madine		.—	„	.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.30
Polli d'India m.	„ „	—.90	„	1.—
» » f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.20	„	1.30
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.—	„	1.05

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.20
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.70
» » m.	„ „	1.80	„	1.90

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO

Rendita italiana —.— serali 98
Napoleoni d'oro —.— » 20

VIENNA

Rendita aust. (carta) 85.70 id aust. (arg) 85.80
id. id. (oro) 113,90 Londra 126
Nap. f. 999

PARIGI, 21 febbraio

Chiusura della sera R. it. 97.80

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro gerente respons.

N. 871.

R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo Circondario — libero all'eletto di fissare la sua residenza nell'uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in L. 3500.— pagabili in rate mensili posticipate. — Di queste L. 2700 sono a titolo di stipendio; e L. 800.— quale indennizzo pel mezzo di trasporto, essendo fatto obbligo all'eletto di tener costantemente un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due consorziati Comuni, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta;
c) Certificato di sana costituzione;
d) Patente d'esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali, durerà quattro anni e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d'oneri ostensibile nelle consuete ore d'ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo, 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI.





TEATRO MINERVA

LUNEDÌ 8 MARZO 1886

ULTIMO DI CARNEVALE

FESTA DEI FIORI

GRANDE

CAVALCHINA DI GALA

MASCHERATA

Teatro splendidamente illuminato — Sale sfarzosamente addobbate

Palcoscenico trasformato ad uso Salon da ballo

PREZZI

Biglietto d'ingresso	L. 2.00
Id. per signore mascherate	„ 1.00
Una sedia in Loggia superiore	„ 1.00
Un palco	„ 6.00
Abbonamento al ballo per tutta la notte	„ 4.00
Biglietto per una danza	„ 0.40

Sedie libere in Loggia piano terra.



Il ballo principia alle ore 9 pom. e termina alle ore 5 ant.

